## CONCLUSE LE UNIVERSIADI: ALTRE 2 MEDAGLIE D'ORO ALL'ITALIA

# Vittoriosi sciabolatori e staffetta

BERRUTI ha dato l'apporto decisivo per la vittoria azzurra nella staffetta 4 x 100

TOKIO, 4

Le Universiadi si sono concluse oggi: si sono concluse con altri due exploit italiani di eccezionale valore, le vittorie cioè degli sciabolatori nella prova a squadre e della staffetta nella 4 x 100. Cosicché l'Italia in totale ha conseguito ben quattro medaglie d'oro (una in più delle precedenti universiadi) oltre a numerose medaglie d'argento e di bronzo. Ricordiamo qui subito i nomi degli italiani campioni universitari: Ottoz nei 110 ostacoli, Pinelli nel fioretto individuale, Berruti, Roscio, Giani e Preatoni nella staffetta 4 x 100, Salvadori, Montano, La Ragione e Pizzi nel torneo di sciabola a squadre. Ma è tempo di passare alla cronaca.

L'ultima giornata comincia in un clima piuttosto teso in quanto che i funzionari della Federazione di Atletica hanno scoperto solo nelle ultime ore che i vincitori delle varie gare venivano pagati per farsi fotografare con una bottiglia di un analcolico americano in bellaevidenza. «*E' una cosa terribile* — hanno detto — *bisognerebbe togliere a tutti i colpevoli lo stato di dilettante e quindi squalificarli!*».

Già ma siccome tutti indistintamente i vincitori delle gare sono incorsi nello stesso reato finirà che non se ne farà niente: perchè altrimenti bisognerebbe cancellare i risultati di tutte le gare atletiche disputate alle Universiadi.

Nel clan azzurro invece c'è festa perchè come annunciato stamane si è sposato lo schermitore Giovanni Pavese che si era fatto raggiungere a Tokio dalla fidanzata desiderosa di unirsi in matrimonio in Giappone. Quasi tutti gli azzurri hanno presenziato alla cerimonia nuziale ed al successivo ricevimento tenuto al villaggio olimpico: Pavese e la sposa si sono uniti poi ai compagni per la sfilata della cerimonia di chiusura.

La festa è tanto più bella in quanto che da poco si è concluso il torneo di sciabola a squadre con un terzo successo italiano. L'Italia ha battuto infatti il Giappone (13 3), poi si è imposta alla Gran Bretagna (15 1) infine ha superato anche la Thailandia (15 1) e Francia (9 5) concludendo il torneo imbattuta da autentica dominatrice.

Alle spalle degli azzurri (Salvadori, Montano, La Ragione e Pizzi) si è classificato il Giappone con tre vittorie ed una sconfitta mentre la medaglia di bronzo è andata alla Francia (due vittorie e due sconfitte)

Subito dopo l'Italia ottiene la seconda medaglia d'oro della giornata (e la quarta delle Universiadi) nella staffetta 4 per 100 E' stata una gara entusiasmante: Italia e Giappone hanno viaggiato quasi sempre alla pari, poi nell'ultima frazione è partito Berruti per gli azzurri e Berruti ha nettamente staccato l'avversario giapponese che ha finito per tagliare il traguardo insieme all'inglese.

Così l'Italia si è aggiudicata la medaglia d'oro con il tempo di 39"8 che è il nuovo record dei campionati universitari mentre per assegnare la medaglia d'argento è stato necessario il ricorso al fotofinish Ed il fotofinish ha dato ragione al Giappone relegando l'Inghilterra al terzo posto: quarti gli americani nettamente staccati.

Da notare che il giapponese Naoki Abe che si era battuto valorosamente nella gara della staffetta, ha poi vinto la medaglia d'oro nel salto in lungo davanti all'australiano Taylor ed al finlandese Puosi (l'italiano Gentile si è classificato sesto in questa specialità).

I giapponesi del resto hanno vinto anche altre due medaglie d'oro nell'ultima giornata: con Ishida nel lancio del martello e con Sawaki nei 5000 metri (ove De Palma è arrivato ottavo). Invece nella staffetta 4X100 si è affermata la Germania Occidentale (mentre l'Italia è arrivata quinta), nella staffetta 4X100 femminile si sono imposte le ragazze francesi, negli 80 ostacoli femminili ha vinto l'americana Madeleine Manning.

Così è calato il sipario anche su questa edizione delle Universiadi che saranno ricordate per due caratteristiche di natura opposta: gli eccezionali exploit dei nuotatori USA (che hanno battuto otto record mondiali) e l'impopolare veto degli organizzatori alla Repubblica Democratica della Corea del Nord, veto che ha determinato la rinuncia di ben otto nazioni (tra le quali la URSS che avrebbe potuto essere la maggiore protagonista nelle gare di atletica).

## Le medaglie assegnate

| | oro | arg. | br. | tot. |
|---|---|---|---|---|
| USA | 32 | 23 | 6 | 61 |
| Giappone | 21 | 17 | 26 | 64 |
| Germania occ. | 8 | 9 | 5 | 22 |
| Gran Bret. | 4 | 11 | 9 | 24 |
| Francia | 4 | 5 | 12 | 21 |
| Italia | 4 | 5 | 9 | 18 |
| Australia | 2 | 1 | 3 | 6 |
| Svezia | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Svizzera | 2 | — | — | 2 |
| Corea del Sud | 1 | 9 | 1 | 11 |
| Finlandia | 1 | 1 | 3 | 5 |
| Olanda | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Austria | 1 | — | 5 | 6 |
| Costa d'Avorio | 1 | — | — | 1 |
| Spagna | 1 | — | — | 1 |
| Jugoslavia | 1 | — | — | 1 |
| Canadà | — | 2 | — | 2 |
| Messico | — | 1 | — | 1 |
| Brasile | — | — | 4 | 4 |
| Belgio | — | — | 1 | 1 |
| Indonesia | — | — | 1 | 1 |
| Portogallo | — | — | 1 | 1 |

## Nielsen sospende gli allenamenti

MILANO, 4.

Il calciatore Harald Nielsen non ha partecipato stamani al consueto allenamento dell'Inter. Il nuovo acquisto nerazzurro, che si trova ad Appiano Gentile con tutti gli altri compagni di squadra, si è sottoposto soltanto a massaggi. Il giocatore ha spiegato che i motivi della sua decisione sono da ricercarsi non in un dissidio con i suoi nuovi dirigenti ma con il Bologna che gli sarebbe debitore di una considerevole cifra. Nielsen ha detto d. aver atteso che gli venisse saldato il debito ma poichè i dirigenti rossoblù non si sono posti in contatto con lui, egli ha deciso di dare inizio a questa azione di protesta. L'allenatore Herrera ha avuto subito un colloquio con il giocatore incontrandosi poi con i dirigenti nerazzurri.

## Le quote del Totocalcio

**La direzione del Totocalcio ha comunicato le quote spettanti alle due categorie di vincitori del concorso pronostici del 3 settembre 1967 che così risultano.**

**Ai 302 tredici spettano circa 941.500 lire; agli 8627 dodici spettano circa 11.900 lire.**

### Carini e gli altri azzurri lo accusano di indisciplina

# POLEMICHE CONTRO MOTTA

Motta avrebbe sbagliato a collaborare con Janssen e Merckx - Del resto gli altri azzurri hanno sbagliato a non aiutare Motta

## Un bilancio catastrofico

**Dal nostro inviato**

HEERLEN, 4.

Un giorno tranquillo, finalmente. Ne abbiamo bisogno per commentare con calma i mondiali di ciclismo L'argomento principale, naturalmente, è il campionato dei «routiers» professionisti che ha portato alla ribalta il fuoriclasse dei passisti veloci, il belga ventiduenne Eddy Merckx.

Un campionato lineare, a ben vedere. Infatti s'è imposto il grande favorito e come volevasi dimostrare, il circuito (facile e scorrevole nonostante il vento) ha impedito colpi d'ala. Direte che sono andati in fuga in cinque, e che i cinque hanno raggiunto il traguardo indisturbati, ma non dimenticate il lavoro dei belgi, degli olandesi e degli spagnoli nel gruppo a protezione di Merckx, di Janssen e soci. Gli italiani, quelli che sulla carta figuravano come i compagni di Motta, sono rimasti alla finestra, e rimanendo alla finestra hanno permesso a Janssen di uscire dal plotone e agganciarsi ai primi.

Perchè gli italiani non hanno bloccato Janssen? La ragione ufficiale è che l'olandese occhialuto li ha sorpresi con una azione violenta, irresistibile, ma le cose stanno ben diversamente. In verità, abbiamo avuto modo di appurare che Motta non aveva amici all'infuori di Altig, il quale indossava i panni della Germania, ma ha lasciato netta l'impressione di pedalare sull'ombra di Gimondi. Quest'ultimo ha tentato di prendere la ruota di Motta e Merckx all'inizio, ma non ce l'ha fatta e poco alla volta s'è spento, disinteressandosi via via del campionato mondiale fino a concludere con gli ultimi E pertanto, l'unico degli azzurri che s'è ribellato al tran tran del gruppo, è stato Dancelli, attivissimo nella pattuglia che inseguiva alle spalle di Motta. Il ragionamento di Dancelli è accettabile: «*Era chiaro che Motta non avrebbe eliminato due tipi come Merckx e Janssen. Li avessi raggiunti, il discorso era un altro. Davanti ad un obbiettivo così importante, io e Gianni potevamo intenderci...*».

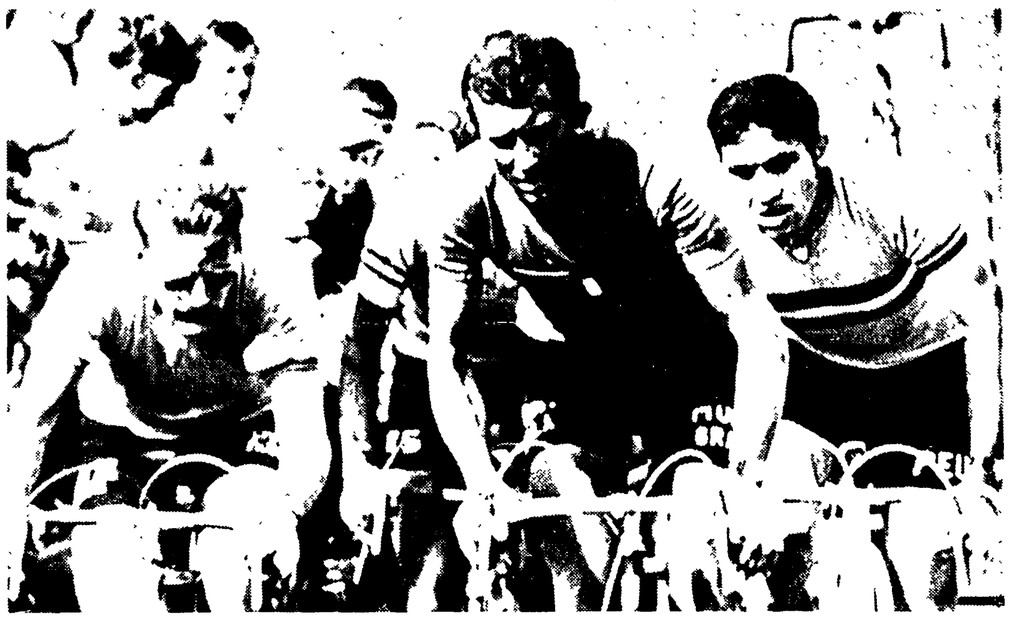
Ieri sera, nell'albergo di Valkemburg che ha ospitato la nazionale italiana, Motta era sotto accusa Perchè? Perchè Gianni ha deliberatamente condotto vita privata nei giorni di preparazione allenandosi per proprio conto, ignorando la presenza del selezionatore Carini e persino quella di Albani, il DS della Molteni. Un'ora prima della gara, Albani ha bussato invano alla porta della camera in cui stavano il corridore e il suo medico di fiducia Per Motta, l'unico che contava era il dottor De Donato il quale gli aveva prescritto speciali cure, nonchè i lunghi chilometraggi della vigilia che avrebbero dovuto condurre l'atleta al trionfo. E Motta era talmente sicuro di questi metodi da anticipare: «*scapperò in partenza, l'unico che può vincere sono io...*». Albani è al limite della sopportazione, e Carini voleva togliere di squadra Motta. «*Ne ho parlato persino col presidente Rodoni. Saremmo andati incontro ad un provvedimento impopolare, senza precedenti, e però è giusto che Motta abbia creato una situazione del genere? Devo aggiungere che durante la corsa gli ho suggerito di non spremersi perché stava portando al traguardo Merckx e Janssen; che forse era bene permettere a qualche compagno di entrare nella fuga, e lui mi ha detto di sentirsi benissimo, di avere tante energie per staccare tutti nel finale...*».

Motta non ha vinto, e come dicevamo, è sotto accusa. Motta s'è creato antipatie persino nel suo «clan», ha litigato con De Prà, ha creato un vuoto, un netto distacco con il resto della squadra, ha dato retta solo al medico, e dal «box» dell'Italia era appunto il dottor De Donato a consigliare giro per giro il corridore. Pure il medico era in maglia azzurra. «Chi glie l'ha data?», ho chiesto a Carini. «*Motta*», ha risposto Carini contrariatissimo. Purtroppo, l'accoppiata Motta-De Donato ha fallito la impresa: a Gianni non è mancato il coraggio, l'iniziativa: l'Italia avrebbe partecipato con ansia e un filo di commozione al generoso tentativo del brianzolo, ma l'ha spuntata Merckx, come sapete. Tanta fatica per nulla, insomma.

Non era, comunque, un campionato per gli italiani. Sul piano teorico era scontato che l'avrebbe spuntata un Merckx o un Janssen. Si poteva sperare nel gioco di squadra, in qualche manovra azzeccata, ma lo spirito di squadra è mancato e anche questo era da prevedere Carini ha lavorato con passione, sarebbe ingiusto rimproverargli qualcosa, ma non era lui l'uomo capace di intervenire presso Motta, di creare un minimo d'intesa fra gli otto nazionali Non hanno voluto il commissario tecnico, hanno accantonato Magni e non si sono rivolti a Binda: hanno fatto a meno del l'uomo di prestigio dotato del l'autorità necessaria a stabilire una disciplina, e il risultato non poteva essere che negativo in tutti i sensi.

Gli avversari di Rodoni riderannno Noi siamo fuori dalla mischia e prendiamo semplicemente atto che tra pista e strada l'Italia ha conquistato un solo titolo, quello del tandem con Verzini e Gonzato Siamo a — 2 rispetto lo scorso anno e dobbiamo contentarci di quattro medaglietto, due di argento e due di bronzo. Una bella legnata, una batosta di vastissime proporzioni. Le medaglie di bronzo dovevano essere tre, ma Faggin s'è drogato Adesso aspettiamo i risultati dell'anti doping di ieri. L'olandese Van Der Vlueten (quinto) non s'è presentato al controllo e perciò verrà punito E gli altri? Aspettiamo pure che Rodoni apra un'inchiesta sul «caso Borghi-Maspes Begetto» Alcuni hanno gridato allo scandalo, al tentativo di corruzione: a noi mancano le prove, e preghiamo Rodoni di far luce.

**Gino Sala**



Il momento che può definirsi dell'illusione: MOTTA conduce il gruppetto dei fuggitivi alimentando la speranza di una vittoria italiana. Poi verrà l'amaro risveglio ad opera di Mercx

### In amichevole

## Stasera la Roma prova a Riccione

### Robotti acquistato ieri notte

I risultati ottenuti dalle «romane» nella prima giornata di coppa Italia hanno lasciato la bocca amara ai tifosi: benchè Pugliese e Gei invitino alla pazienza, sono cominciate già le prime polemiche, tutte concentrate sulla mancanza di validi titolari nelle due squadre (in difesa e a centro campo nella Roma all'attacco per la Lazio).

Non per niente Evangelisti si è affrettato ad andare a Milano per stringere gli accordi per l'acquisto di Robotti, accordi che sono andati in porto in serata (la cifra pagata non è stata resa nota) e non niente nella Lazio si torna a parlare nuovamente della cessione di Morrone a novembre in cambio di un «vero» centro avanti. Intanto la Roma non è rientrata in sede: da Firenze si è portata a Riccione ove sosterrà stasera un nuovo collaudo contro la squadra locale. Un collaudo in verità poco accetto dai giocatori che affermano di essere sollecitati a giocare troppo, e che hanno ripetutamente chiesto un accorciamento degli allenamenti ed una riduzione delle amichevoli. Ma tant'è: Evangelisti e Pugliese non ci sentono da quest'orecchio, cosicché non ci sarà da stupirsi se stasera da Riccione verrà un nuovo risultato negativo. Tornando all'amichevole c'è da aggiungere che nel primo tempo Pugliese manderà in campo la squadra schierata a Firenze: nella ripresa invece giocheranno Imperi, Ossola, Enzo Taccola e forse anche Pizzaballa se riuscirà a raggiungere in tempo i compagni.

Intanto ieri una folta rappresentanza della società ha preso parte ai funerali del compianto Dario Pietrangeli, fino a poco tempo fa segretario della Roma. Cogliamo l'occasione per rinnovare ai familiari le più sentite condoglianze della redazione sportiva dell'*Unità*.

Per quanto riguarda la Lazio è confermato che Gei collauderà domani contro il Colleferro la formazione che domenica sarà impegnata contro il Potenza nella prima partita del campionato di serie B.

Nella circostanza Gei proverà nuovamente Zanetti e Bellisari: per la partita con il Potenza sono invece ancora in dubbio Adorni (che non ha giocato nemmeno contro il Perugia) e Cucchi che nella partita di coppa Italia ha riportato una contusione alla coscia destra per cui ha giocato gli ultimi minuti zoppicante. A Cucchi il medico sociale ha prescritto due o tre giorni di assoluto riposo: poi si vedrà.

## Il C. F. della FIGC riunito ieri a Milano

MILANO, 4

Si è riunito questa sera sotto la presidenza di Franchi il Consiglio federale della FIGC. Il Consiglio ha deciso di proseguire in questo anno il programma già stabilito da Pasquale. Franchi ha dichiarato che mancando poco tempo alla scadenza del mandato sarebbe stato arduo modificare il programma stabilito. Il Consiglio federale ha poi votato la nuova Commissione d'Appello federale ed altre commissioni (Arbitri nazionali, Arbitri interregionali, Arbitri settore dilettanti ecc.).

### Domenica s'alza il sipario sulla serie B

# Un campionato maratona che durerà quasi 10 mesi

Dirigenti, giocatori, allenatori, giornalisti hanno sempre sostenuto che il campionato cadetto, in Italia, è massacrante. Lo hanno sostenuto per anni, ed hanno dato fondo a tutta una serie di aggettivi per qualificarlo: un campionato lungo, micidiale, esasperante, tormentoso, allucinante.

Tra qualche giorno sapremo quali altri aggettivi qualificheranno il campionato cadetto, perchè quelli citati non bastano più, sono già da considerare «demodé». Quello che sta per cominciare, difatti, non trova riscontri nella nostra memoria. Basta solo considerare che il primo episodio si avrà domenica, 10 settembre, e si svilupperà, poi, per ben dieci mesi.

Insomma è come se per tanti anni non ci si fosse lamentati per la sua lunghezza, ma si fosse espresso rammarico per la sua brevità. Così vanno le cose nello sport italiano!

La giustificazione degli organi competenti è ormai risaputa: se si è riconosciuto giusto portare a sedici squadre il torneo della massima divisione nazionale, era conseguentemente inevitabile dilatare quello cadetto, almeno nella fase di transizione. La giustificazione, tuttavia, è abbastanza distorta, perchè se è ben vero che molte sono state le sollecitazioni per ridurre le fatiche della Serie A (e non sempre con motivi del tutto validi) è altresì vero che non si era chiesto di farlo a spese della serie cadetta.

La contraddizione sarebbe parsa troppo evidente. Diciamo, dunque, che il progetto della Serie A a sedici squadre è stato troppe volte preso in esame, e troppe volte rimandato, vuoi per un motivo, vuoi per l'altro, e quando finalmente si è trovato il coraggio di adottarlo, non si è tuttavia avuto altrettanto coraggio di affrontare la situazione che si sarebbe venuta a creare nella serie cadetta.

E così, campa caval che l'erba cresce, avremo un torneo cadetto di ben quarantadue giornate di gare, ovverosia, come si è detto, dieci mesi di lotta probabilmente spasmodica, con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Noi ci auguriamo che il senso di responsabilità dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti prevalga comunque, e il fatto sportivo non venga snaturato: e tuttavia resistono molte preoccupazioni. Se una sola di esse, purtroppo, dovesse trovare spazio e rendersi concreta, non potremmo neppure gridare allo scandalo: perchè lo scandalo sta già nel fatto che ventuno squadre debbano darsi battaglia per quarantadue giornate, cioè per dieci mesi, sia che vogliano raggiungere uno dei posti che danno diritto alla promozione, sia che vogliano evitare di finire in uno dei quattro ultimi posti che decretano la retrocessione.

L'esperienza insegna che il campionato cadetto è una gara di fondo. Il grande equilibrio che lo domina lo rende incerto sino alle ultime battute. Qualche eccezione si può avere nella lotta per la promozione, e la Sampdoria e il Varese, «mattatrici» del torneo scorso, sono, appunto, la eccezione che conferma la regola. Ma per quanto riguarda le retrocessioni, di solito, bisogna attendere l'ultima battuta, e qualche volta neanche basta: bisogna far ricorso agli spareggi.

Immaginate, pertanto, a quale confusione si può andare incontro nell'estate prossima, a quali colpi di scena, se le squadre da promuovere, a quell'epoca, non dovessero già essere belle e sicure di aver raggiunto il traguardo, e le squadre da retrocedere non fossero già decisamente condannate. Ponete mente, oltretutto, che nel 1968 ci saranno le elezioni politiche, e sappiamo tutti a quale strumentalizzazione politica siano soggette moltissime squadre di calcio.

Intanto le prime avvisaglie — e diremmo, anzi, le prime serie conseguenze — si stanno già avendo. Domenica inizia il campionato, ma quante sono le società che hanno già raggiunto l'accordo con tutti i giocatori che hanno in forza?

A Modena è successo quel che è successo, e ancora non tutto è risolto; il Foggia ha ancora tra i «cosiddetti» aventinianì Micheli, Maioli e Traspedini; Ferrario è in dissidio con la Reggina, e potremmo continuare per un pezzo.

Tutta colpa dei giocatori e della loro esosa mentalità? Anche questo, certo: ma non solo questo. E' chiaro che maggiori rischi più lunghe fatiche, comportano richieste più robuste, con tanti saluti alle norme che regolano le società per azioni, ed ai soldi del prestito federale.

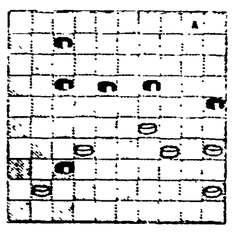
Concludendo, quello che sta per cominciare ha tutta l'aria di essere un campionato mostruoso. E per molti aspetti!

**Michele Muro**

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

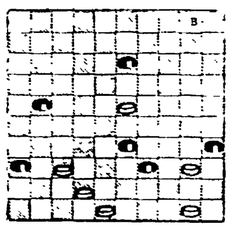
### DAMA

Problema del Maestro Luigi CONDEMI



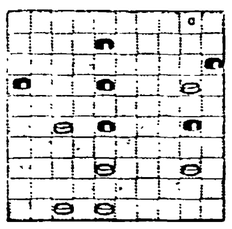
Il Bianco muove e vince

Problema di H. J. V. D. HOLST



Il Bianco muove e vince

Problema di J. H. H. SCHEIJEN



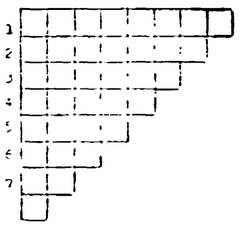
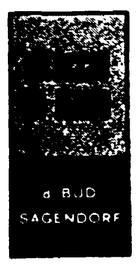
Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 32-28, 37x46; 33-30, 46x33; 29-24, 23x40; 24x2, 25x34; 2-30, 34x25; 45x34 e vince. Condemi è uno dei pochi appassionati cultori del sistema internazionale e poniamo perciò questo quesito secondo problema tornito dal Maestro Condemi: è dovuto ad un noto campione olandese di dama internazionale il cui indirizzo è H. J. V. D HOLST - Dieren em 79 - Arnsterdam - N (Olanda).

SOLUZIONE: 37-31, 35x44; 33-28, 31x46; 41-37, 42x31; 36x27; 23-18, 13x22; 48-43, 39-48; 30x26, 48x31; 26x37 e vince. Questo secondo problema tornito dal Maestro Condemi è dovuto ad un noto campione olandese di dama internazionale il cui indirizzo è H. J. V. D SCHEIJEN - Bockstraat 13 - Kerkrade - 63 (Olanda).

SOLUZIONE: 1) cento 1a; 2) quattro; 3) Nimes; 4) ostia; 5) bates; 6) net; 7) le.

### Triangolo



1) Vive in luogo di vita comune o in convento di religiosi; 2) scansare schivare; 3) antica capitale dell'impero di Assiria; 4) malati a dell'orecchio; 5) [illegible] 6) [illegible] 7) [illegible] di foglie e [illegible] che